

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:	In Italia e Colonie		Estero - Anno L.	112.50
	Lire 50.00	Trimestre Lire 13.00	Semestre	56.25
	Lire 25.00	Mese	Trimestre	28.15

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-06) e Succursali.
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Congressi, Asti, Avvisi finanziari, economici ecc. L. 125 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Uomini e cose in terra friulana

In una delle novelle di un nostro scrittore vivente, intitolata "Quando le anime tornano", vi sono parecchi riferimenti ad una città situata sul confine toco-umbro, a pochi chilometri da Arezzo, avente la stazione ferroviaria nel cuore dell'Appennino, sulla linea Arezzo-Fossato: "Sansepolcro". Città ragguardevole per insigni monumenti, per le pregevolissime pitture di Pier della Francesca, sede vescovile antichissima, mèta di parecchi scrittori, artisti, e soggiorno prediletto, per moltissimi anni, di una fine critica d'arte, la compianta contessa Evelina Franceschi-Marini, nata de la Touche, che scriveva con il pseudonimo di "Evelyn".

Il novelliere che si cela sotto un personaggio del romanzo di Oliviero Sanguicomo, "Il Colonnello", - editore di Sant'Agata - descrive a vivaci, nostalgici colori le bellezze naturali di Sansepolcro, s'indugia nel dire di un convento chiamato "Paradiso", di genuino stile francescano, e poi, lo stesso editore di Sant'Agata, tornerà ancora, nei suoi scritti, su Sansepolcro, la terra dove passò S. Francesco d'Assisi rimanendone conquiso, quando nel romanzo che sta per vedere la luce "Mentre la grande ombra scende", in quella città riunisce tutti i suoi palpiti, le sue ansie, le sue idealità, di scrittore, e pare voglia costringere il mondo a correre verso di essa, situata sulle rive del Tevere dalla sabbia d'oro, dove vi è un cielo che è più bello di qualunque luogo della terra...

Indubbiamente, debbono essere bellissimi posti se possono suscitare così veemente passione letteraria. Ma se moltissimi ignorano tanto splendore di natura, e se pochissimi sanno della predilezione di San Francesco d'Assisi per essa, non vi ha certamente chi ignori come Sansepolcro, che ha appena decimila anime, ed è congiunta alla rete centrale delle ferrovie dello Stato dalla... unica linea a scartamento ridotto Arezzo-Fossato, è divenuto uno dei centri industriali più rinomati del mondo. E' la sede della famosa Casa Buitoni, dalle celebri paste, delle celeberrime pasticcine glinolate che Augusto Murri, Quicrulo e il medico del Re, Quicrulo, dichiararono insuperate per chiunque voglia facilmente digerire, per diabetici, per bambini; e la sede dove si fabbrica la farina latteata, dolcissima, e così utile per i nostri piccoli. E' il luogo dove centinaia e centinaia di persone - uomini, donne, fanciulli - in uno stabilimento che sembra una grande città, in un febrile lavoro che non ha sosta (giorno e notte), sotto la sorveglianza di ingegneri, Medici e Funzionari, si preparano, a mille e mille, casse, cassette, ceste, che, con la stella d'Italia per marca, valicano monti, varcano mari e portano ovunque il segno del nostro primato nazionale in fatto di industria alimentare.

Primito l'indiscusso: da cento anni la casa Buitoni creò e perfezionò. Il resto non fu, e non è, che imitazione. Cento anni! Nel 1927 la Toscana celebrerà le feste centenarie della magnifica industria di Sansepolcro. L'Italia tutta volgerà lo sguardo affigliato e ai nepoti di quel grande patriotta e lavoratore che fu Giovanni Buitoni, che nel 1827, in un paesello (allora, era così) come Sansepolcro, che non aveva ferrovie, con un modesto molino ad acqua, in un cilindro, pose la prima pietra di quel vastissimo edificio che oggi, la S. A. Buitoni, presieduta dal commendatore Silvio Buitoni, che col comm. Biado, il cav. Guido, Gherardo e Fosco Buitoni sono a capo della gloriata di Sansepolcro...

Ma lo stellone è la fibra dell'italiano: è la forza di volontà al lavoro che sa creare.

S. E. il compianto generale Ottavio Ragni, quando era governatore della Libia, ebbe la visita di suo cognato che è appunto l'insigne commendatore Silvio Buitoni di Sansepolcro, e consigliere provinciale di Arezzo. Questi ammirava la potenza del congiunto, ambiro di ogni cosa laggiù. Ma S. E. il generale Ragni gli rispose: «Come vorrei essere, invece, al tuo posto, ed avere la sublime soddisfazione di dare col tuo lavoro, il lavoro e la felicità a tante e tante famiglie che senza di voi, Buitoni, sarebbero infelici».

Produrre è non solo creare: è non solo - come diceva il compianto generale Ragni - essere causa di gioia per la collettività. Ma è anche dare tanto di sé alla Patria...

S. E. Mussolini visitava or non è molto la «Peruginina» di Perugia. Il comm. Silvio Buitoni disse al presidente: «Ora che l'ho vista così vicina, tra noi, non m'importerebbe anche di morire».

E Mussolini: «Caro Commendatore, Lei deve vivere cento anni ancora; perché gli uomini della sua tempra sono la vita del Paese».

Ed è così.

Le grandi industrie, i grandi industriali, sono la vita del Paese. E salutiamo con piacere qui, nel capoluogo del Friuli, lo speciale e delicato Ufficio di propaganda e stampa della S. A. Buitoni, che integra così bene l'opera instancabile, so'erte, onestissima dei signori fratelli Sandei di Venezia.

Vittorio Monti

La catastrofe del Consorzio delle Cooperative Settrecentomila lire di perdita

Sgombrato così il terreno di quanto si attiene al processo per simulazione di rapina, si viene alla seconda parte: appropriazione indebita commessa dai Sillani in danno del Consorzio Caricaco delle Cooperative combattenti, con un ammanco che la perizia contabile eseguita dal rag. Puppin fa ascendere a 130 mila lire.

Dapprima è sentito il cav. Frucce presidente di questo disgraziatissimo consorzio. - Io - dice candidamente il cav. Frucce - non mi intendo né di contabilità né di perizia. So che il danno subito è di oltre settecentomila lire - della quale somma solamente 130 mila per ammanchi di cassa. Eravamo sette od otto gli amministratori e tutti siamo ora sul lastrico, rovinati perché abbiamo dovuto firmare cambiali in solido. Questa è stata la catastrofe, la vera catastrofe.

Si meraviglia il presidente cav. Pampinoni che gli amministratori non si steno accorti prima di questa «catastrofe». Uomini esperti negli affari, avrebbero pur dovuto vederli dentro.

Cosa vuole - risponde il Frucce - tutto era in mano del rag. Sillani, e la fiducia che avevamo in lui, era illimitata. Nell'ottobre 1923 presentò un bilancio in cui si constatò una perdita di lire 24 mila circa, perdita alla qual non denno grande importanza giacché era anche a nostra conoscenza che non tutti gli affari erano proceduti bene. Si cominciò a dubitare un po' seriamente quando in un successivo bilancio la deficienza andò aumentando, e da 24 mila passò a 54 mila.

Sorsero i primi dubbi; si volle veder un po' più chiaro e si invitò il Sillani a rassegnare i conti. Le settimane passarono, passarono anche i mesi, ma il Sillani ci rimandò di giorno in giorno sino all'epoca dell'aggressione quindi scomparve, lasciando un deficit spaventoso di circa settecento mila lire che fu coperto dagli amministratori con firme su cambiali ed in solido.

Eravamo rovinati...
Le spese del Sillani
Piu' tardi raggiugli su questa disastrosa gestione dal teste Lorenzo d'Orlando, fu Bortolo d'anni 36, pure lui amministratore del Consorzio, e pure lui rovinato dalla catastrofe.

Io - dice - pure non essendo esperto in contabilità, mi accorsi subito che in tutto l'affare c'era... una ruota che non correva per il suo verso, e c'erano precisamente le spese pazze che faceva il cav. Sillani. Basti dire che avendo perduto una sera il treno, qui a Tolmezzo, si fece tornare sino a Mestre (doveva andare a Venezia) in automobile. Come poteva permettersi tali lussi? Con che denari pagava se non con i nostri? E le gite con signorine a Forini? E i regali? E le mancie? E il tenore di vita nei principali alberghi?

Scappò subito il d'Orlando e non mancò di mettere in guardia i colleghi, e di osteggiare ad ogni occasione il Sillani, ma questi inquadrandolo nella sua ostilità nella passione politica, nella avversione di parte, e destreggiandosi abilmente riuscì a salvarsi, o quanto meno ad allontanare il cane amaro della resa di conti.

Domanda a questo punto il presidente il meccanismo delle operazioni, e interrompono ad ogni istante con acute osservazioni gli avvocati Sartoretti e Bruno della difesa, e del Missier della parte civile.

Il meccanismo - risponde il teste - era assai semplice. Il Sillani era cassiere contabile. A lui venivano dal presidente passati i fondi, che egli poi gestiva. Un affare su certe casse impiantato a Roma ci portò una perdita rilevantissima.

A questo punto l'avv. Bruno, presenta una lettera del cav. Frucce, il quale all'epoca di questo affare, nella sua qualità di presidente del Consorzio, ordinava di occuparsi della cosa al Sillani.

Cosa vuole che le dica - risponde il Frucce alla botta - siamo stati disgraziati: avevamo in lui tutta la fiducia, nessuno si sarebbe immaginato neppure lontanamente, della catastrofe che si preparava. del resto quella lettera si riferiva ad un affare di cassa, ma non a quello precisamente in cui si perdettero una cifra rilevante.

A forza di domande, di coniezioni, e di risposte anche dai testi Cesare Cella e Giacomo Cella si finisce per stabilire che il Sillani lasciò un ammanco di cassa di lire 16 mila circa, al momento della sua scomparsa. Si stabilisce inoltre che tutti gli affari venivano diretti da lui, e che pure tutte le registrazioni sul mastro giornale erano da lui stilate, ed era lui che lasciava disposizioni agli scrittori per la registrazione.

La perizia contabile
Quando il Sillani fuggì, e si profilò la minaccia di un crak finanziario, e gli amministratori del disgraziatissimo Consorzio firmarono le cambiali di garanzia in solido per l'importo dei deficit delle lire settecento mila, venne incaricato il rag. Puppin della perizia giurata. Fu allora che si poté stabilire che lire 130 mila lire erano state sottratte, e le rimanenti seicentomila circa rappresentavano perdita per cattive speculazioni.

Come furono sottratte le 130 mila lire? Risponde in modo abbastanza esauriente la perizia: circa sedicimila lire mancavano alla verifica di cassa, dieci mila lire rappresentavano gli stipendi e rifusione spese sostenute dal Sillani, le rimanenti erano somme ommesse di registrare in entrata, o ripetute registrazioni in uscita. Tra le prime uno sconto di cinquantamila lire alla Banca Carnica, tra le seconde registrazione in uscita della somma di interessi passivi per lire 10 mila.

Ma in tutta la tenuta contabile, rileva il perito vi sono errori, alcuni anche ai danni del medesimo Sillani, ed che attestano il grande disordine dell'azienda, e spiega ad un certo punto come la «catastrofe» così definitissima i testi - possa essere avvenuta senza segni precursori.

Il Consorzio Caricaco delle Cooperative combattenti, con un ammanco che la perizia contabile eseguita dal rag. Puppin fa ascendere a 130 mila lire.

Dapprima è sentito il cav. Frucce presidente di questo disgraziatissimo consorzio. - Io - dice candidamente il cav. Frucce - non mi intendo né di contabilità né di perizia. So che il danno subito è di oltre settecentomila lire - della quale somma solamente 130 mila per ammanchi di cassa. Eravamo sette od otto gli amministratori e tutti siamo ora sul lastrico, rovinati perché abbiamo dovuto firmare cambiali in solido. Questa è stata la catastrofe, la vera catastrofe.

Isidoro Sillani, contumace, condannato dal Tribunale di Tolmezzo

La presenza del cav. rag. Isidoro Sillani è stata segnalata tutta la giornata di ieri: non vi era luogo a Tolmezzo ove non fosse stato veduto dalla mente accesa dei concittadini che hanno seguito con vera passione, più che con interesse, il processo terminato in Tribunale circa le ore 20.

Tanto presente che nel mattino lo si dava per costituito ai carabinieri e poiché più tardi la notizia fu smentita dallo stesso maresciallo dell'Arma, si cominciò ad ammettere che la presenza del cav. Sillani al dibattimento non era che procrastinata di poche ore: alle 14, alla ripresa, egli sarebbe stato sicuramente presente ed avrebbe preso posto al classico banco degli accusati, non entro il gabbione di prammatica, (poiché questo nel Tribunale di Tolmezzo non esiste) ma nel banco succennato, che ha servito invece - almeno questa volta - per i resoconti dei giornali.

Eppure l'avvocato Sartoretti della difesa aveva anche detto al Tribunale della ragione per cui egli a così breve distanza dal dibattimento, aveva creduto suo dovere consigliare il suo raccomandando a non abbandonare l'asilo che gli dava ricetto; ragione non d'indole diremo così morale, ma casistica, inquantochè il Sillani non sarebbe giunto in tempo a produrre le prove difensivanti occorrenti.

Ma apertasi l'udienza con l'aspettativa di un colpo di scena, questa aspettativa continuò a perdurare, e non vi fu persona presente al dibattimento che non sbricasse di quando in quando fuori dell'uscio per vedere se mai tra la folla che si accalcava sul pianerottolo, non fosse apparsa la figura ossuta e svelta del cav. Sillani.

L'aggressione
Dopo i due incidenti per il rinvio del processo svolti con profondità di dottrina dall'avv. Sartoretti, alle 14, si aprì nuovamente l'udienza, e questa volta per sentire i testimoni. Pochi i testimoni e di non grande valore, giacché mentre avrebbero dovuto formare una parte viva nel dibattito con l'accusato, abbandonati a se per la contumacia di questo se furono giuridicamente importanti, mancarono però di quella vivacità che tien desta l'attenzione.

Così in special modo quelli che si riferiscono alla simulazione del reato di aggressione.

Il cav. Sillani la sera del 7 aprile u. s., verso le 11.30, arriva in automobile da Udine assieme ad alcuni fascisti.

L'automobile gli era stato messo a disposizione del comitato elettorale, per la propaganda che egli, come fiduciario fascista avrebbe dovuto fare in Carnia.

Arriva portando seco un dolce regalato dall'on. Russo e al fascista Marco Tolusso che la accompagnava dice che vada a radunare gli amici perché si deve festeggiare la vittoria elettorale. Una bicchierata all'Albergo alla Stazione avrebbe rinfaldato i vincoli di amicizia e di fede. Si affrettasse a radunarli, mentre egli, Sillani, si recava in casa a portare il dolce dianzi accennato alla moglie.

Così depose il Tolusso, e aggiunse che mentre egli con i compagni era all'albergo alla Stazione, di lì ad un quarto d'ora, entrò pallido il Sillani e abbattutosi sur una sedia disse con voce tremante:

«Mi volevano assassinare... Sono ferito...»

C'è da immaginare quanto e che accade in simili frangenti.

Il Tolusso lo spiega all'udienza con coloriti vivaci: uscimmo, corremmo alla casa del Sillani: ci fu una sparatoria... Alla luce dei cerini accesi cercammo le tracce sul terreno. Diceva il cav. Sillani che uscendo di casa era stato colpito da due pugnalate e che egli aveva sparato addosso all'aggressore, il quale sicuramente colpito, aveva preso la fuga verso illeggio.

Noi cercammo da quella parte - dice il teste - ma senza nessun risultato.

Sospetti immediati
Ma - domanda il presidente cav. Pampinoni - e non ci fu allora nessuno che sospettasse trattarsi di una ingegnosa storia. Poiché si doveva pur pensare che era assai difficile che una persona all'infuori di voi sapesse che il cav. Sillani, arrivasse da Udine alle 11.30 di notte; non solo, ma che recatosi a casa ritornasse poi subito fuori, e quindi attendesse di aggredirlo proprio all'uscita. Via neanche a tirarla!

Questo sospetto lo ebbe il fascista Candido Nigris di anni 25, il quale si trovava appunto nella trattoria alla stazione per la bicchierata. Egli dice infatti all'udienza che gli sembrò madornale, come un uomo di fe-

gato dello stampo del Sillani, si fosse limitato a mettere in fuga l'aggressore e non piuttosto ad impadronirsi, consegnandolo ai carabinieri.

Cercò anche lui, con gli altri le tracce di sangue al fioco chiarore dei cerini, sulla accidentata strada vecchia di Illeggio, ma senza calore, e senza convinzione.

I sospetti della benemerita
Uguali sospetti, ma solamente nel Sillani, ebbero i marescialli dei carabinieri Salvatore Sestito, e Silvio Testa, i quali nelle indagini eseguite, e ragionando sugli indizi raccolti, e tenendo poi conto della voce unanime della città, si convinsero che il Sillani, per ragioni che si seppero dopo aveva simulato la rapina.

La ricostruzione del ponte

Col giorno 1. febbraio p. v. comincerà la demolizione del famosissimo ponte della Vittoria, di Sacile, e la Società Ferro-beton che ha fatto molti lavori nel porto dei Bottentighi, lo ricostruirà nel termine di tre mesi.

La cittadina, che era danneggiata dal lungo sospiro transitato, accoglierà la notizia con vero piacere.

La ricostruzione del ponte
Domenica seguirà altra riunione per la costituzione vera dell'associazione e per la formulazione dell'ordine del giorno di protesta.

In linea di massima tutti gli interessati hanno aderito alla nuova associaz. eleggendo a presidente provvisorio il signor Castellani Luca, a segretario Orsi Luigi e Pascolo Antonio.

Domenica seguirà altra riunione per la costituzione vera dell'associazione e per la formulazione dell'ordine del giorno di protesta.

FAEDIS
Movimento demografico
Popolazione residente al 1. Gennaio 1924 5573 - Nati nel 1924 140. Immigrati 89. Totale 5802.

Morti nel 1924 95. Emigrati 139. Totale 234. La popolazione residente al 31 dicembre 1924 va calcolata quindi in una lieve diminuzione su quella esistente nel 31 dicembre 1923. Il numero dei matrimoni confermati legalmente durante l'anno è di N. 51.

RAGOGNA
Il nuovo direttorio
L'altra sera, nella sala del Consiglio comunale, seguì l'assemblea generale del Fascio. Dopo le relazioni del segretario politico e del fiduciario di zona, che risultarono approvate, si procedette alla rinnovazione delle cariche. Riuscirono eletti a componenti del nuovo Direttorio i signori: cap. Boccia Vincenzo, Nutta Florindo, Zago Graziano, Beltrame Giordano, Molinaro Pietro, De Monte Gregorio, Valentinio, De Monte Gregorio di Giacomo.

La nomina del segretario politico venne rimandata a un giorno da fissarsi.

MORUZZO
L'arcivescovo benedice
le campane di S. Margherita
Sabato scorso con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mon. Rossi, ebbe luogo in S. Margherita la solenne cerimonia dell'inaugurazione delle nuove campane il cui arrivo in paese suscitò tanto entusiasmo fra la popolazione.

L'Arcivescovo fu ricevuto da una humana di gente accalcata intorno alla Chiesa ad adiacenze. O tre ad un largo stuolo di sacerdoti con i parroci di Moruzzo e S. Margherita, furono ad ossequiare il Presule, l'Amministrazione comunale al completo con Sindaco e Segretario, il col. cav. Pirzio Biroli e suo agente; i rappresentanti del Fascio e di altre istituzioni, le scolaresche con le insegnanti.

Seguirono solenni funzioni, anche nella domenica seguente.

Le nuove cariche del Fascio
L'assemblea del Fascio, presieduta dal colonn. Pirzio Biroli, ha prodotto alla nomina delle nuove cariche sociali, per votazione segreta. Risultarono a comporre il direttorio i signori colonn. Pirzio Biroli, Groppler co. Giovanni, Liva Odorico, Luca no. co. Del Torso e Giovanni Ernes a cui va pure aggiunto per diritto il Sindaco sig. Zanor. A supplemento il ministro di guerra Zanor Francesco e l'ing. del Pabro.

Riconfermati in carica con un plauso per servizio ovunque prestato i due alfieri e mutilati Chiarandini e Zanor. A revisori: Garberli Augusto e l'invalido Burino Gallo. Si vollero poi riconfermati in carica il segretario Girolami e Liva.

PLEZZO
Alle spoglie di due Caduti
Giorni or sono il brigadiere della Regia Guardia di Finanza Raffaele Terrese, essendo di perlustrazione sulle pendici del monte Bombon rinveniva i resti di due soldati, dei quali uno soltanto portava ancora il piastrino, ed era certo Crocifisso Castellotto della classe 1894 del Distretto 31 con numero di matricola 38233.

Trasportati a Plezzo furono posti nella cappella del cimitero civile. Veniva intanto informato l'Ufficio competente di Udine, il quale dava ordine che fossero seppelliti nel cimitero militare locale.

Domenica 18 corrente, dopo la funzione religiosa con l'intervento delle Autorità locali, di una rappresentanza della Sezione del P. N. F. del Balilla in divisa e di gran parte della popolazione, si formò un corteo che si recò a rendere omaggio dinanzi alle tombe dei due Caduti.

Notte d'Oriente

Un Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Il Conitato ieri composto, sta allestendo un Veglionissimo per il 31 gennaio, intitolato «Notte d'Oriente». E' inteso il lavoro di preparazione e di addobbo. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà originalissima, l'aspettativa è vivissima, tale da far presumere un grandissimo concorso di amanti di Pericore.

Gronaca Cittadina

La cifra del sacrificio impagabile

I filosofi dovrebbero meditare seriamente il problema morale, invece di perdere anni e anni in quisquiglie logiche che non hanno né legame, né interesse diretto con la vita reale; cioè non hanno sugo, si direbbe.

Se riuscissero a persuadere gli uomini almeno per un tempo, considerevolmente lungo, che la guerra non è altra cosa se non un'umiliazione e distruzione dell'umanità, benemerite sarebbero per tutti i secoli dei secoli.

Il problema morale sussiste gravissimo, oscuro: dopo il flagello terribile di una guerra come l'ultima, vi sono uomini e vi sono filosofi, non dico che è filosofia, i quali esultano fino all'apoteosi l'umana volontà e potenza guerriera, quale segno di rinnovata giovinezza degli stirpi!

Bisognerebbe che la terra, che fu intrisa di sangue e sangue e gonfiata di carne e carne umana, non cessasse pietosamente il sacrificio della crudeltà nostra, e rivoltasse i morti ingoiati, il sangue bevuto.

Gli esaltatori più tenaci della guerra giustamente sono i sedicenti filosofi e i poeti; è la condanna più fiera e la beffa della storia, che il giudizio degli uomini intorno a quell'avvenimento venga dalla fantasia!

Sono stati diffusi elementi nuovi di meditazione agli animi seri pacati.

Un pubblicista ha potuto consultare una parte dell'inchiesta circa i fattori della produzione mondiale eseguita dagli esperti dell'Ufficio internazionale del lavoro, e in essa calcolare il valore delle perdite in vite umane durante la guerra.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

Il secondo menzionato diretto in partenza da Udine alle 17.45 sarebbe veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

Orari ferroviari

È veramente lodevole la cura che le autorità ferroviarie pongono per il miglioramento delle comunicazioni, sia con l'istituzione di nuove coppie di treni, che accelerandone la marcia, o ritoccando convenientemente gli orari.

Ma se in talune linee le innovazioni e variazioni apportate per ben tre mesi consecutivi, novembre, dicembre 1924 e gennaio 1925 hanno raggiunto lo scopo di soddisfare le esigenze della maggioranza dei viaggiatori in talune, invece l'effetto è stato opposto e causa di ben motivati e accertabili lagni.

Cito, per ora la linea frequentata ognor più Trieste-Udine.

Pongo anzitutto la domanda se dopo quindici giorni di esperimento, i due diretti istituiti il primo gennaio Udine-Trieste ore 17.45 in partenza, Trieste-Udine ore 9.06 in arrivo siano da mantenersi in attività.

La statistica della frequenza viaggiatori delle tre classi negli azidetti diretti è addirittura mortificante.

È vi è la sua buona ragione.

Il diretto in arrivo a Udine alle 9.06 è preceduto in partenza da un veramente lento accelerato che qui arriva alle 8.30 il quale raccoglie la quasi totalità dei viaggiatori mattutini.

Il secondo menzionato diretto in partenza da Udine alle 17.45 sarebbe veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

O meglio c'è un treno. Uno che sarebbe il migliore, il più frequentato, il veramente utile se facesse servizio viaggiatori in tutte le stazioni sopprimendo così l'ora inutile treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

È veramente incredibile se si pensa che all'accelerato che parte al mattino alle 6.45 da Udine sino a metà del pomeriggio non vi sono treni di ritorno.

utile, quello che parte alle 12.5. Se ne approfitterebbe per risparmiare tempo e anche il danaro per la colazione a Udine. Invece (chissà perché?) non ferma che a Cormons e Gorizia. A chi serve allora? C'è qualche maligno che dice: è un treno per i ricchi, cioè per coloro che non vogliono perdere quasi mezz'ora per le fermate nel «lungo» tratto Udine-Trieste; c'è invece chi lo vede filare senza ferma, te, desolatamente vuoto.

Per finire è da domandarsi se siano proprio necessarie otto copie di treni diurni perché notturni non ve ne sono, considerando che se spostate convenientemente il servizio viaggiatori per tale linea potrebbe senza dubbio essere esaurientemente disimpegnato con sole sei coppie di treni, con notevole economia di spese. E giacché sono sulla via della critica necessaria al solo scopo di citare i ben giusti lagni perché chi di dovere ne prenda atto, mi renderò interprete di «tutti» gli ex frequentatori del sempre stipato treno locale Udine-Gorizia M. Santo.

Teri sera l'agente di negozio Armando Scoda, ventiduenne, di Carlo, abitante in via Cisis, riportava accidentalmente una forca lacero strappata al dito medio della mano sinistra avvenuta mentre maneggiava una macchina per la lustratura del caffè, nel negozio Nausbrandler, in via Riatta.

Col primo febbraio potrebbe verificarsi il quarto cambiamento di orari e l'eliminazione di tali inconvenienti.

GINO BOTTI.

LA DISGRAZIA DI UN TOREFAIORE

Teri sera l'agente di negozio Armando Scoda, ventiduenne, di Carlo, abitante in via Cisis, riportava accidentalmente una forca lacero strappata al dito medio della mano sinistra avvenuta mentre maneggiava una macchina per la lustratura del caffè, nel negozio Nausbrandler, in via Riatta.

Col primo febbraio potrebbe verificarsi il quarto cambiamento di orari e l'eliminazione di tali inconvenienti.

GINO BOTTI.

ULTIMA ORA

Emigrazione e colonizzazione interna

Nella seduta di ieri al Senato, furono commemorati i senatori Angelo Persico, Francesco Comagnani, Gaetano Falconi, Vittorio Cottafavani, e alle nobili parole del Presidente senatore Tittoni, si associò il Governo per bocca del ministro agli interni, on. Federzoni.

Di notevole, poi, nella seduta, vi fu lo svolgimento di una proposta di legge del senatore Pantano, relativa alla colonizzazione interna, importante per l'avvenire economico dell'Italia.

È ben triste — dice — lo spettacolo offerto dalle nostre turbe lavoratrici, cacciate oltre Oceano dall'insufficienza dei salari del nostro paese; ma l'emigrazione può essere una forza nazionale se convenientemente tutelata e messa in valore. Fra i due concetti di emigrazione e di colonizzazione interna vi è un'intima unione. Visitando le colonie tedesche dell'America meridionale, attigue alle nostre, fu colpito dal notevole divario che correva fra le une e le altre per la larga assistenza fornita dalla Germania e per l'assenteismo del nostro Stato. Ciò non ostante, anche in tali condizioni si è magnificamente mostrata la forza della nostra stirpe in quella regione, dove sorgono numerosi borghi abitati da coltivatori veneti. Ma la Germania ci può ben servire, di esempio, non solo per quel che fa in America, ma più specialmente per il modo con cui prepara nel suo territorio le masse che devono emigrare. Da studi che l'oratore ebbe occasione di fare per la stipulazione di trattati internazionali di commercio, si è convinto sempre più della nostra inferiorità agricola di fronte all'estero; e appena entrato a far parte del Ministero Sonnino come ministro di agricoltura e commercio, si affrettò a presentare un disegno di legge sulla colonizzazione interna. Ma quel Ministero, per le vicende parlamentari, ebbe breve vita e quel disegno di legge non poté avere il suo corso. Ora, egli che non ha mai perduta la fede in questo suo ideale, animato sempre dallo stesso entusiasmo ripresenta al Senato un disegno di legge sullo stesso argomento.

«Dopo lunghi e sereni studi che gli è stato possibile fare attraverso l'organo dell'Istituto Internazionale di agricoltura, espone le linee principali della nostra inferiorità agricola di fronte all'estero e specialmente di fronte alla Germania che è alla testa degli altri paesi europei in fatto di colonizzazione interna.

L'oratore conclude riaffermando essere dovere del Governo di curare la colonizzazione interna — il risanamento — cioè e lo sfruttamento di tanta parte del territorio; esser dovere del Governo di combattere la malaria e far progredire l'agricoltura. Il giorno in cui egli vedesse l'inizio della esecuzione della sua proposta per la quale da venti anni lavora, penserebbe di non essere vissuto inutilmente (applausi e congratulazioni).

«Nava (Ministro dell'Economia nazionale) dichiara che il Governo, con le dovute riserve, non si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge.

Dichiarazione di S. E. Mussolini sulla situazione del Paese.

L'Agenzia «United Presse» di Nuova-York chiese al Presidente dei ministri una dichiarazione circa la situazione in Italia. S. E. Pon. Mussolini ha risposto:

«Vi ringrazio per l'opportunità che mi offre di smentire categoricamente le voci fantastiche ed assurde che sono state propalate all'estero riguardo la presente situazione politica in Italia. Prima di tutto desidero assicurare nella maniera più formale che il popolo italiano è pacificamente intento al suo lavoro e che nella sua grande maggioranza non si preoccupa di questioni politiche sollevate artificialmente da piccole ed irrequiete minoranze che non dispongono di altre armi se non di quelle della diffamazione e che

Gli italiani in Tunisia

PARIGI, 20. — Stamane alla Camera si è iniziata la discussione del bilancio degli esteri. Il dep. Almonaud, dopo avere trattato la questione sollevata dagli indigeni per la riforma della costituzione in Tunisia, si è occupato della situazione degli italiani e del problema della loro naturalizzazione. In seguito ad una interruzione del deputato comunista Bertod, il presidente dei ministri ha preso la parola ed ha detto: «Mornaud diceva poco fa che la Tunisia è una provincia francese. Senza dubbio, fortunatamente, la Tunisia subisce l'influenza del nostro genio civilizzatore, che non ha nulla di provocante, non disturba la libera espansione delle abitudini e protegge, tutte le libertà. Ma, giuridicamente, la Tunisia è sotto il regime dei Trattati del Bardu e della Marsa. Gli indigeni della Tunisia sono sudditi del Bey e la questione della costituzione tunisina non può essere risolta da noi. Bisogna, del resto osservare che la campagna condotta in Tunisia per la revisione della costituzione, è ispirata dal partito comunista; e il governo deve dire agli indigeni con chiarezza che esso opporrà con tutte le forze ad una tale campagna. (Vivissimi applausi su tutti i banchi, tranne su quelli dei comunisti).

I ministri a Consiglio

ROMA, 20. — Stamane si è riunito a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Fedele, che trovavasi a Firenze.

Il Consiglio ha deciso su argomenti di ordinaria amministrazione, e si riunirà nuovamente giovedì, 22.

Inaugurazione della Università di Firenze

BOLOGNA, 20. — Stamane, alle 10, si è solennemente inaugurata la Università fiorentina. Erano presenti tutte le autorità cittadine, fra cui il Cardinale Arcivescovo di Firenze, il Prefetto arcivescovo di Firenze, il Prefetto del Comune, parecchi deputati e senatori, ecc. Numeroso stuolo di studenti e di studentesse gremita la tribuna magna. Quando entrò nell'aula il ministro della pubblica istruzione, Pedele, seguito da tutte le autorità, i presenti improvvisarono un grande dimostrazione all'Italia, e al Governo Nazionale. Prende subito la parola l'on. avv. Cesare Merli, che fu l'ultimo sopravvissuto dell'Istituto di studi superiori oggi trasformato per volere del governo Nazionale in Università. L'on. Merli è vivamente applaudito specialmente quando ricorda i suoi predecessori e quando rivolge un saluto ai Padri della Patria. Il rettore magifico prof. Chiarugi pronunzia un applauditissimo discorso sul compito della nuova Università, ricordando infine, fra vivi applausi, gli uomini illustri che dall'Ateneo fiorentino hanno dato gloria all'Italia. Il sindaco sen. Garbasso pronunzia poi un applaudito discorso ricordando i fasti dell'antico Ateneo fiorentino. Si leva poscia a parlare il ministro, accolto da una vivissima ovazione. Il suo discorso è spesso interrotto da applausi ed è salutato alla fine da lunghe acclamazioni. Il prof. Parenti pronunzia quindi il discorso inaugurale, svolgendo il tema «Firenze. Atene d'Italia» vivamente applaudito. La cerimonia ha termine dopo mezzogiorno.

Segui al ristorante Donop una colazione intima offerta dal Comune. All'uscita del ministro dall'Università, gli studenti hanno improvvisato una patriottica dimostrazione che si è prolungata per tutte le vie del centro, fino al ristorante.

PER CHIARIRE

Riceviamo: A chiarimento di quanto esposto nel fratello di cronaca giudiziaria comparso nel vostro giornale di ieri, circa il procedimento intentato dalla Ditta Flaibani alla tipografia Cantoni, vi prego precisare quanto appresso:

1. - Non essere vero che la ditta scrivente abbia mosso causa e per la copia in facsimile (come pubblicata) di un registro brevettato, sibbene per il fatto ritenuto inconfutabile, della riproduzione melicolosamente copiata, di alcuni esemplari, alla di cui compilazione la ditta addivene dopo maturato esame delle legislative disposizioni di riforma scolastica.

2. - Che il P. M. nella sua aringa sostenne essere la Ditta Cantoni passibile di rilevante ammonda, e quindi colpevole di infrazione alla legge sotto l'egida della quale lo scrivente s'era posto coll'ottenere l'esclusività del suo operato.

3. - Che se è vero che il Flaibani ha ricorso in appello, non è men vero che lo stesso P. M. impugnando la sentenza del Pretore ha a sua volta ricorso, rimanendo pertanto imprejudicate tutte le questioni che hanno indotto lo scrivente a muovere lite alla concorrenza.

Giovanni Flaibani

OPERAIO FERITO

Nelle primissime ore di stamane, veniva ricoverato al nostro Ospedale il minatore Agostino Tabacchi, nativo di Pieve di Cadore. Costui ieri nel pomeriggio, in seguito allo scoppio di una mina nelle miniere di Claudio, riportava gravi ustioni; di primo grado alla faccia ed alle mani con ferite lacero contuse multiple, e la perdita dell'occhio sinistro.

Il sanitario, dott. Petronio, lo giudicò guaribile salvo complicazioni, in 30 giorni.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: corso medio 79.52; Trieste 79.75; Milano 79.50; Roma 79.80.

MASSIMILIANO FERRARO

Addeboralissimi ne danno il triste annuncio la moglie Elisa Piazzi, il figlio Vittorio e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla propria abitazione in via Venezia N. 102 l'udine 21 gennaio 1925.

CINEMA CECCHINI

Promessi Sposi dall'opera immortale di Alessandro Manzoni 2 Episodi 2 in un'unica rappresentazione Nuovissima e completa riproduzione Quanto prima: MESSALINA

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

Signorina pratica ufficio, dattilografa, massima serietà, attività, occuperebbe presso ditta seria, oppure commessa negozio. Miti pretese, referenze. Rivolgarsi Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

PROFESSORESA, legalmente abilitata ad lezioni di italiano, storia, geografia, filosofia, pedagogia. Rivolgarsi Via Palladio 5, III piano.

FITTI

AFFITTASI via Friuli, appartamento 4 stanze, libero subito. Rivolgarsi Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato sito in via Aquileia affittasi col 1. febbraio pross. Rivolgarsi Caffè Roma alle ore 10 dei giorni: martedì, giovedì e sabato.

COMMERCIALI

CEDESI negozio libero con abitazione in via centrale. Rivolgarsi Zani Agenzia Piazza Duomo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. - Rinnovato successo ottenne ieri sera la seconda replica del grande capolavoro che onora l'industria nazionale «Il Corsaro». (Commozione intensa, per la drammaticissima azione romantica del 1800, per la storia d'amore, di odio, di passione, di redenzione. L'interpretazione del compianto «Amleto Novelli», a piena di efficacia, di sentimento, e mai il grande attore si è rivelato così potente, mai ha avuto la forza di far piangere, come nel finale di questo dramma; sembra che in questa sua ultima interpretazione abbia dato sfogo a tutta la sua grande arte.

Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. - «I promessi sposi», il romanzo più caro al cuore di tutti gli italiani, viene riprodotto fedelmente nella eccezionale film d'arte italiana di nuovissima edizione. Tale meraviglioso spettacolo in tutte le altre città è stato diviso in due serate. Al Cinema Cecchini si rappresenta invece tutto in una sera soltanto. Apertura ore 10.30. Inizio: ore 17 precise.

Prossimamente: «Messalina» (il capolavoro dei capolavori).

Domènico Del Bianco, Direttore respons. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

ANTICA INDUSTRIA AVIATISSIMA

accreditata artefici prima necessità in Padova cerca socio collaboratore disponibile per maggiore sviluppo. Scrivere Avviso I P Unione Pubblicità Italiana Padova.

STOCK COGNAC MEDICINAL SOSTITUISCE LE MIGLIORI MARCHE FRANCESI

GONOROL

è il miglior prodotto moderno per la cura della BLENORRAGIA (Scolo) Prostatite - Cistite - Catarro vescicale - Plelite

Chiarisce le urine, eliminando i filamenti, guarisce il bruciore e lo stimolo ad urinare

Preparazione speciale delle Officine Farmacologiche Lombard.

In vendita in tutte le Farmacie di Udine e Provincia

HUGO GREFFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE

Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità Installazioni di Silos Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi

Laminabile mod. DBV. a 4 cilindri sovrapposti

Ufficio di vendita per l'Estero: S. A. pour la Construction de Moulins à Bâle

Rappresentanza per l'Italia: Ditta A. RIGGI MILANO (17) - Via Mecenate, 3

Prof. G. CALIGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

Docente della Clinica Dermosifilologica della R. Università di Bologna

Docente della Clinica Dermosifilologica della R. Università di Bologna

Docente della Clinica Dermosifilologica della R. Università di Bologna

Docente della Clinica Dermosifilologica della R. Università di Bologna

Docente della Clinica Dermosifilologica della R. Università di Bologna

Università Popolare

Ieri sera il rag. Mantrin tenne l'annunciatrice conferenza su «Il danaro, le misure, gli scambi». Numeroso pubblico vi intervenne ed ha applaudito, alle fine, il valente conferenziere.

La tendenza innata nell'uomo di migliorare le sue condizioni di esistenza, lo ha spinto sulla via del progresso, facendogli sentire tali e tanti e sempre nuovi bisogni, che non più poteva bastare un solo individuo a sopprimerli. La riunione degli individui in organizzazioni, quali erano dapprima le tribù e quindi i popoli, rispose meglio a tali bisogni, creando, col crearsi contemporaneo di una vera e propria ricchezza, la necessità degli scambi.

Gli scambi, che avvenivano dapprima esclusivamente in natura, erano basati su quelle specie di beni che formavano la principale ricchezza dei popoli o degli individui; ma non sempre tali beni potevano servire al compimento delle funzioni; monetarie, per le quali ottimamente servi la moneta fatta di metallo prezioso, che perciò ebbe la preferenza generale e fu a mano a mano adottata dalla quasi generalità dei popoli.

Oltre la misura del valore, l'uomo aveva bisogno di fissare certe misure che potessero permettergli di esprimere le quantità, come lunghezza, superficie, capacità, volume e peso. Le prime misure di lunghezza, superficie e volume ebbero per base la lunghezza di parti del corpo umano, mentre differenti criteri generalmente basati sulla capacità dei recipienti in uso e sul peso della materia contenuta, servirono per fissare le misure di capacità e di peso. Tali misure erano differenti presso i vari popoli, e il più importante tentativo di uniformazione delle misure si ebbe con la formazione del sistema metrico decimale alle monete.

Facilitati gli scambi, dalla adozione di monete e misure legalmente riconosciute e coll'aiuto del progresso, umano nel campo della meccanica e nei trasporti, ciò che era semplicemente scambio dovuto alle necessità reciproche di popoli confinanti e dediti, per le ragioni stesse del territorio occupato, a diverso genere di produzione, si trasformò in scambio inteso unicamente come fonte di ricchezza per il popolo che ad esso principalmente si dedicava. Il mare fu la via che schiuse a questo movimento; i più vasti orizzonti, fin dal comparire delle prime grandi civiltà, sia esempio la Fenicia. E al mare tornarono a chiedere opulenza e gloria la nostre repubbliche marinare che fecero riflettere di nuova luce la civiltà italiana, erede della grandezza romana, fino a che la scoperta di una nuova via marittima verso le Indie e quella dell'America ne segnarono la rovina. Ma ora che l'Italia nostra ha riconquistato, con la piena libertà, la padronanza dei suoi mari e l'indipendenza del Mediterraneo, essa deve ritornare al mare e cercare nuovamente nei commerci, con l'aiuto dei suoi figli in Patria e all'estero, quella grandezza che ebbe culla in Roma e che combattuta talvolta in apparenza anche abbattuta non morì e non morirà mai.

PER LE ASSEMBLEE DELLE SEZIONI COMBATTENTI

Con circolare n. 71 del 15 corrente, il Comitato Nazionale comunicava alle dipendenti Federazioni quanto segue:

«A modificazione di quanto è stato disposto con la circolare dell'8 gennaio, s'invitano le Federazioni a voler disporre perché siano convocate subito, a norma del par. 45 dello Statuto, le assemblee sezionali. In quei casi particolari nei quali, per ragione di ordine pubblico, fosse opportuno non tenere le assemblee, i Presidenti Federali, prima di disporre per il rinvio, dovranno informare il Comitato Nazionale che volta per volta darà l'autorizzazione necessaria alle Federazioni.

In conseguenza di tale disposizione e delle norme contenute nella stessa, le Sezioni della Federazione Friulana possono far seguire rispettivamente le annuali assemblee sezionali, dandone sempre avviso alla Federazione, la quale, nei limiti del possibile, cercherà di far presenziare alle assemblee un proprio membro, nominato dalla Presidenza Federale.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine ha pertanto disposto che l'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo nel salone Cinema Moderno, il 1. febbraio prossimo alle 9,30.

Si ricorda con l'occasione che all'assemblea potranno intervenire i soci muniti di tessera sociale ed in regola con le quote sociali.

UN GAGLIARDETTO DELLE DONNE UDINESI al Club Ciclistico

In un Comitato teste costituitosi fra un gruppo di donne udinesi, è sorta l'idea di offrire un gagliardetto al Club Ciclistico Udinese, in segno di viva ammirazione verso quegli animosi sportivi, i quali vollero e seppero rialzare nella nostra città l'abbandonato Sport Ciclistico.

Le offerte si ricevono tutti i giorni presso la signorina Augusta Quintavalle, Caffè Arco Celeste, Riva Bertolini.

ADUNANZA DEL BANCARI

Nella sede del sindacato è seguita l'adunanza del Sindacato Bancari, presieduta dal commissario straordinario.

La seduta è stata aperta con brevi e vibranti parole di saluto rivolte al Commissario, a nome dell'assemblea, dal dott. Volpato; saluto che il Commissario ha sentitamente contraccambiato.

Dopo viva discussione, alla quale hanno preso parte molti degli intervenuti, il commissario ha formulato le proposte da presentare alla direzione della Banca; proposte approvate all'unanimità. Una copia del concordato sarà trasmessa oggi stesso alla direzione, dopo di che seguirà senza dubbio la discussione per la stipulazione definitiva.

LE DISGRAZIE Camminando...

Ieri nel pomeriggio, certo Carlo Zorzi di anni 43, fu Giovanni, abitante in via Po, scorse, uscendo dal Bar «Teatro Sociale» col solito passo, ha riportato accidentalmente una lesione al piede sinistro, in modo che gli riuscì impossibile continuare il cammino. Accompagnato all'Ospedale, gli fu riscontrata una sospetta frattura del malleolo esterno sinistro, guaribile in trenta giorni.

Caduto da un carro
Il giorgio Pietro Zamolo quarantaduenne, fu Leonardo, di Udine, ieri mattina, al ritorno dal suo abituale giro, nello scendere dal carro scivolava malamente, riportando una forte contusione al piede sinistro con frattura.

All'Ospedale in dichiarato guaribile in 15 giorni.

Vecchie cronache friulane

Una caratteristica giostra a San Odorico nel 1227

E' una di quelle famose prove di valore e di forza, tanto ricercate dagli ardenti cavalieri del secolo XIII, per cantare, e talvolta invano, grazie a favori dalla donna amata. Di quella che intendiamo qui ricordare sono protagonisti Ulrico di Liechtenstein e Ottone di Spilimbergo, noti ambedue per la vigoria del braccio e per la gentilezza e generosità dell'animo.

Ulrico, in un suo viaggio a Roma, a Venezia, per acquisir meriti, immagina, da gentile poeta qual'era, e divulga per Italia e Germania che Diana Venere, discesa in armi dal cielo, percorreva la terra per mettere a prova i suoi spasimanti; coi quali avrebbe giostrato. I patti del torneo divino erano questi: se la Dea avesse gettato d'arcione il cavaliere avversario, questi sarebbe obbligato a inchinar le quattro parti del mondo in onore della dama; se invece la Dea fosse abbattuta, doveva donare il vincitore di tutto l'oro che portava addosso; se infine il campione fosse riuscito a spezzare una lancia all'usbergo della Dea, questa gli avrebbe regalato un anello talato che conserverebbe bellezza e fedeltà nella sua donna.

Ulrico portava vesti muliebri sull'armatura e sull'elmo una parrucca adorna di perle; lo seguivano dodici scudieri con valletti e menestrelli. Or adunque, egli canta in un suo poema che a S. Odorico, recatosi sul campo, ove voleva giostrare con coloro che ivi erano giunti per combattere in onore delle dame, trovò un cavaliere, il prode Ottone di Spilimbergo, che, spinto dal suo coraggio, lo seguiva ben adorno del suo elmo, come si conveniva a cavaliere di dama.

Ambedue erano armati di lance ed erano molto forti. Giostrarono a lungo, con destrezza e valore, spezzandosi addosso delle lance, senza riuscire però a scavalcarsi. Allora Ulrico secondo i patti stabiliti, dopo aver fatto dono a Ottone e ad altri cavalieri di un anello e trattosi l'elmo, partì per altre avventure, verso altre prove, con nobili e generosi intenti nel cuore leale di cavaliere servente.

Tali erano i costumi, non soltanto in Friuli, sette secoli or sono. **Luko**

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal Radio Club Udinese (Ora italiana)

Mercoledì 21 Gennaio

ROMA (425 m.) ore 15.15: Orchestra - Wagner, Mozart, Zandowai, Moussorgsky.

— Ore 22.15: Danze.

VIENNA (530 m.) ore 18.10: Concerto. Trio in la magg. (Otto Rieger) - Tre canzoni (Haus Fahringer) - «Quatuor» in sol minore, op. 18 (Franz Moser).

STOCCARDA (443 m.) ore 19.30: Conferenza sull'architettura orientale. — Ore 20: Conferenza letteraria «La poesia in Oriente» (arabi e indiani). — Poi: canti popolari e canti di guerra arabi e indiani.

BRUXELLES: ore 21.15: Selezione, «Romeo e Giulietta» (Gounod).

LONDRA (365 m.) ore 20.30: «I bei giorni di una volta» - Concerto (Mendelssohn, Asche, Ansell, Binding, Sullivan).

GLASGOW (420 m.) ore 20.30: Serata Scozzese.

Giovedì 22 Gennaio

ROMA (425 m.) ore 20.35: Stefani - Orchestra: «Norma» sinfonia (Bellini); «Il Cigno» Saint-Saens; «Adagio del Sextuor» Beethoven; «Due arie» Schermann; — Lettura di tre poesie — Orchestra: «Don Giovanni» Mozart; «Invito segreto» Schermann; Concerto n. 8, pastorale e allegro (Corelli).

LONDRA (365 m.) Ore 18.15: Storie per bambini. — Ore 21.15: Quartetto d'archi e oboe (Mozart); «Nuit d'Etoiles» Debussy; «Les roses d'Espahan» Faure; «To Daffodils» Delius; «The maiden Blush» Quilter; «A uno che passava fischando nella notte» (Armstrong Gibbs); Quintetto per oboe e archi (Bax).

MANCHESTER (375 m.) ore 20.30: Danze.

ABERDUN (495 m.) ore 20.30: Musica leggera.

ZURIGO (515 m.): Concerto vario.

CLUB CICLISTICO UDINESE. — Nella riunione tenutasi ieri sera dal Consiglio Direttivo del Club Ciclistico Udinese, dopo l'approvazione del programma per le manifestazioni sportive da organizzare nell'anno 1925, venne stabilito di procedere alla distribuzione delle nuove tessere a tutti i soci i quali sono pregati di ritirarle presso la nuova sede in via Francesco Mantica 26, tutte le sere, dalle ore 20 alle 22.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

CASA DI RIQUOVO. — In morte del maestro Arturo Blasich: Bon-tomina Caterina 5.

CONGRAGUAGIONE DI «CARITA'». — In morte di Peresa Clain; Umberto Chiarlo 10 — di Francesco Blasini: Umberto Chiarlo 10.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 29 Gennaio nel cortile del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si compie in pari tempo, un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la Tuberculosis e la Malaria.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle oppure una Busta della Fortuna, essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo, è il giorno 29 Gennaio corrente.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Croce Rossa e presso la Commissione in Roma - Via Araceli, 3.

Vandaliche gesta d'ignoti a Basaldella

Abbiamo accennato ieri, che da voci che correavano nel paese, sembrava che l'incendio alla Cartiera Fenili fosse stato opera di ignoti, i quali poche ore prima avrebbero pure tentato di appiccare il fuoco all'Asilo del paese.

Ora, da informazioni raccolte, le voci avevano un fondo di verità. Infatti, l'altra notte, ad ora molto insolita, alcuni passanti videro un'aula dell'Asilo illuminata. Avvicinatisi, constatarono che ignoti vi erano poco prima stati, con intenzioni niente affatto buone. Dal fondo dell'aula, usciva un fumo denso ed acre: si trattava di un principio di incendio. Dato subito l'allarme, molti volentieri accorsero per prestare l'opera loro nello spegnimento; anzi, fra coloro che subito si portarono sul luogo, dobbiamo segnalare certo Antonio Biatti di anni 26 di Giuseppe, di Basaldella, il quale, per giungere più presto, inforcò la bicicletta. Causa l'oscurità egli non si avvide di un sasso, che lo fece ribaltare al suolo. Purtroppo, la caduta fu grave, perchè accompagnata all'Ospedale Civile, gli fu riscontrata dal dott. Barzan la frattura del femore destro, guaribile in 30 giorni.

Il fuoco, fortunatamente, non ebbe conseguenze gravi; pochi secchi d'acqua bastarono, e tutto finì.

Gli ignoti delinquenti, per penetrare nell'Asilo, sollevarono a forza un lembo della rete metallica che cinge il locale.

Questo fatto, avvenuto qualche ora prima dell'incendio alla Cartiera Fenili è messo con questo in relazione, perchè si suppone che pure lì le stesse canaglie abbiano ripetuto l'atto malvagio.

OLTRAGGIA GLI AGENTI ed è tratto in arresto

L'altra sera i brigatieri Ancora, Spano e Vrando della Squadra Mobile della R. Questura trovandosi in giro d'ispezione entrarono in un esercizio di via Grazzano. Quivi ebbero un'accoglienza veramente cordiale da parte di tale Francesco Toso fu Tobia, il quale incominciò a gridare verso di essi: — Vigliacchi, mascalzoni!

Il Toso fu redarguito, ma egli andò ancor più accalorandosi nell'invocare contro i tutori dell'ordine.

Questi allora lo dichiararono in arresto per oltraggi, accompagnandolo in Questura, da dove fu poi passato allo stabilimento di vicolo Porto.

PORTO D'ARMA ABUSIVO

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto tale Giacomo Main fu Daniele di Paularo, per porto d'armi abusivo.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Zozzoli — P. M. cav. Sacerdote — Cancell. Albore.

UNA LIEVE CONDANNA. — Tale Alcide Nimino fu Emilio di anni 19 di Povecchia, è imputato di avere rubato, in danno della signora Rita Mazzarolo, a Castions di Strada, una rivoltella, un anello con brillanti, una collana d'oro, e altri oggetti del valore complessivo di lire duemila circa.

Il Nimino dice che trovò la rivoltella nel cortile della signora Mazzaroli e che la restituì alla proprietaria dopo pochi giorni. La signora gli aveva consegnato la chiave della sua abitazione perchè accertasse se tutto era a posto, essendo ella assente. Egli afferma di aver trovato tutto a soqquadro ed una finestra aperta, e che ciò diede subito avviso. Si meraviglia perciò di essere stato denunciato.

Il Tribunale però non se ne meraviglia affatto e condanna il Nimino, sia pur lievemente, a 9 giorni di reclusione.

Dif. on. Cosattini.

ESPLOSIVI NON DENUNCIATI. — Certo Augusto Mingotti di Luigi di anni 36 di Forgaria, deve rispondere di avere ammesso di denunciare e consegnare alla Autorità un chilogramma di polvere nera, e tre tubetti di gelatina esplosiva. L'imputato dice che ignorava non fosse consentito di tenere esplosivi, dei quali egli si serviva per spaccare macigni in montagna. E' condannato a lire cento di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Dif. on. Cosattini.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO (Udienza del 17 Gennaio 1925)

Pretore: avv. Cabrini — P. M. avv. Go-mirato — Cancelliere: rag. De Angelis.

Cattiva abitudine
La pattuglia del RR. CC. in servizio di ronda, sorprende la sera del 16 novembre scorso, in via Gemona, certo Stefano Bortolin fu Antonio di anni 37 da Brugnera, ma residente in Udine, il quale era in preda ad una ubriachezza sfacciata e... abitudinaria. Fu denunciato. L'altro giorno si svolse il processo contro di lui, che però non comparve. Il Pretore lo condannò a giorni 20 di arresto ed alla tassa processuale.

Luguria per lettera
Verso gli ultimi di ottobre 1924, il signor Augusto Bagnoli, industriale noto nella nostra città, riceveva, a lui personalmente indirizzata, una lettera, nella quale un meccanico di Schio, certo Emilio Bazzani di Angelo, di anni 31, lo ingiuriava, tacciandolo di «pochissimo onesto», accusandolo di averlo struttato di 1600 lire. Il Bagnoli presentò senz'altro querela contro il Bazzani. Il dibattimento si svolse in Pretura, dove il Bazzani, querelato per ingiurie, si disculpò dicendo di aver scritto quella lettera in un momento d'ira verso il Bagnoli stesso, il quale non voleva riconoscere le sue ragioni. Le 1600 lire che egli vantava dipendevano da relazioni di affari intercorse fra loro per la compra-vendita di motorette.

Non ricorda però le parole offensive scritte.

Udita la parte lesa, costituitasi Parte Civile con l'avv. Centazzo; e udite pure le conclusioni del P. M., il Pretore condannò il Bazzani alla multa di lire 300, più lire 200 per la riparazione pecuniaria e 100 per le spese di costituzione della P. C., pagabile il tutto entro tre mesi. Gli accorda peraltro la condizionale.

“RARI,”
Fabbrica di Cioccolato ed affini RIVOLI (Prov. di Torino)
Listini e prezzi a richiesta
Si cercano rappresentanti.

DA
ANGELO MASSARUTTO
MANIFATTURE
Mercato vecchio
CONTINUA
a tutto il 31 corrente
LA GRANDE
LIQUIDAZIONE
di tutti gli articoli
invernali ed estivi
per chiusura del vecchio negozio
TUTTI
quindi, potranno fare degli acquisti convenienti
MERCATOVECCHIO 1